

Ventaglio

novanta



Direttore:
Lino Segantin
Editrice:
Turismo & Cultura
Rovigo

46

Le vetrate di Sandro Tomanin

Le preziose realizzazioni dell'azienda di San Bellino in mostra a Ficarolo per iniziativa dell'associazione "Il Carmine"

di Ilaria Bassi

Tra le vie dei paesi del Polesine, nel piccolo centro di San Bellino si giunge ad un antico cascinale che cattura lo sguardo del passante per fascino ed eleganza.

Varcando l'alto cancello in ferro battuto, si scopre un luogo quasi incontaminato, a cavallo tra presente e passato. E' la prestigiosa sede della Vetreria d'arte dei fratelli Tomanin, una attività molto apprezzata che si avvia a festeggiare il 25° della sua nascita.

Avviata nel 1988, grazie all'estro di Sandro Tomanin, inizialmente era alloggiata in un piccolo laboratorio all'interno di un garage. Negli anni '90 viene trasferita in piazza Galvani a San Bellino e successivamente nella residenza colonica acquistata nel 1993.

Gli studi d'arte nel ferrarese seguiti dal corso di restauro a Firenze, fanno approdare casualmente il talentuoso artigiano alla lavorazione del vetro, a cui si uniscono, nell'89, i suoi due fratelli.



• *L'artista Sandro Tomanin con il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaioni e il presidente dell'associazione il Carmine l'arch. Massimiliano Furini*

Simile ad un dipinto, i cui schizzi di rose rosse adornano le mura che cingono un prato verde smeraldo, la vetreria si inserisce nella cornice di una tipica casa padronale veneta, il cui corpo principale è stato completamente ristrutturato.

All'interno l'esposizione di importanti produzioni dell'arte vetraria dell'azienda: le opere ivi esposte sono disseminate tra stanze perfettamente arredate, che si snodano accogliendo il visitatore con le dolci note di una sinfonia classica in sottofondo.

Nel laboratorio, ricavato dalla vecchia stalla e scuderia, oltre all'attività produttiva si svolgono annualmente corsi di formazione, tesi a tramandare l'antico mestiere del vetraio attraverso tecniche ormai dimenticate ed estinte, come la grisaglia o pittura a gran fuoco. Vanto dei maestri Tomanin la conservazione dell'arte remota dei vetrai medievali; l'alta professionalità raggiunta nel corso degli anni, ha consentito loro la realizzazione di pezzi unici e personalizzati per



